LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 29 — MERCOLEDI 29 Gennaio 1913 — UDINE, Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7,50 Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Polemiche boschive

Come il «Giornale di Udine» informa il pubblico.

(*A proposito del progetto Raineri*).

Un certo sig. *X.* nel *Giornale di Udine* del 26 corr. rispondendo all'articolo » Luci e ombre del progetto Raineri » inserito in queste colonne sabato scorso, afferma recisamente:

1) l'articolo pubblicato nella *Patria* illustra parzialmente il disegno Raineri;

2) il disegno stesso, anche se approvato con le varianti da noi proposte, aggraverà la condizione odierna del pascolo caprino

3) durante l'agitazione, culminata nell'imponente comizio di domenica, la legge del 1877 è stata solennemente travisata.

Se il sig. X. avesse letto attentamente il progetto Raineri e la Relazione che lo precede si sarebbe accorto che le disposizioni riguardanti la capra rientrano nel gran quadro della voluta conciliazione fra silvicoltura e pastorizia: conciliazione che ripetutamente metteranno in luce.

Se la prima affermazione è gratuita la seconda è inesatta e fantastica. Il sig. X. così informa il pubblico:

«Il progetto Raineri se trasformato in legge senza modifiche che riguardano il pascolo caprino, diventerà su questo punto molto ma molto più duro della legge ora in vigore. giacchè per esso le capre sono tassativamente escluse dai boschi vincolati.»

Il sig. X però o non ha letto tutto l'art. 4 del progetto, oppure ha riferito soltanto, con poca serietà polemica, la parte che poteva servire alla sua tesi. Il paragrafo riguardante il pascolo delle capre nel bosco vincolato è infatti così concepito:

«nei boschi vincolati è vietato il pascolo delle capre. *E' data peraltro facoltà al comitato forestale di autorizzarlo, opportunamente disciplinandolo e localizzandolo, secondo norme che saranno fissate nel Regolamento, quando nessun danno possa derivarne alla conservazione del bosco e le circostanze locali esigono tale tolleranza.*».

Così doveva essere informato il pubblico, egregio signore.

Ancora. Afferma l'articolista: il progetto Raineri

«*detta* le identiche discipline che sono contenute dai Regolamenti vigenti anche pei terreni non boscati soggetti a vincolo.»

e cioè il progetto Raineri dovrebbe vietare, di regola il pascolo delle capre nei terreni non boscati vincolati, concedendolo in via di eccezione ai bisognosi con limitazione sia del numero sia della zona pascoliva (art. 24 del recente regol. per la coltura silvana). Fantasie pure e semplici date da bere ai lettori del *Giornale di Udine*. Il progetto Raineri dice:

«il pascolo delle capre nei terreni non boscati vincolati è regolato dalle prescrizioni di massima.»

le quali saranno emanazione dei nuovi Comitati forestali. Comitati che, come dicemmo nell'articolo precedente, rappresenteranno, nel caso la riforma venga approvata integralmente, sia l'interesse forestale, sia quello Agrario. Ora il nuovo ente, così formato, non vorrà certo stabilire che i 13400 ettari circa, di rupi pascolive della Carnia e del Canal del Ferro, sulle quali in gran parte il bosco non può allignare, e che non sono adatte al pascolo di animali pesanti, siano abbandonate anche dalla capra, l'unico animale capace di sfruttarle e ciò,... per far piacere al sig. X.

Se il medesimo signore si fosse dato la pena di leggere almeno alcune delle numerose circolari ministeriali inviate a prefetti, sindaci ed ispettori, da un decennio a questa parte, si sarebbe persuaso quanto sia grande il distacco fra le insistenti raccomandazioni tendenti ad ostacolare sempre più il pascolo caprino, fino a giungere alla sua *totale eliminazione* e le disposizioni del disegno Raineri, che ammettono il pascolo della capra, in via di eccezione, anche nel bosco vincolato. Le popolazioni dell'alto Friuli hanno perciò ragione di attendere a questo proposito che le parole si tramutino in fatti.

Riguardo poi al terzo ed ultimo punto, dirò che in Carnia e nel canal del Ferro, con numerose conferenze, circolari, avvisi, inviti ecc. abbiamo parlato molto chiaro. L'ordine del giorno approvato tanto entusiasticamente a Tolmezzo è abbastanza esplicito: perciò attendiamo ancora che il sig. x, il quale informa così bene il pubblico, si prenda la briga di dimostrare sopra una base positiva e non per mezzo delle solite chiacchere, come, dove, quando la «povera» legge del 1877 è stata «solennemente travisata».

p. il Comitato sedente in Tolmezzo
Dott. Emilio Cosattini

S. DANIELE

Perde sgraziatamente la vita, in America. — Giunge notizia dall'America che certo Gioacchino Battigello da circa quattordici mesi nel «nuovo mondo», fu stritolato mentre attendeva al lavoro nei tubi di pressione: una disgrazia simile a quella recentemente accaduta al ponte del Cimano. Piangono questa nuova vittima del lavoro la sposa rimasta con due bambini e i genitori.

VIVARO

L'assemble dell'operaia. — Nell'assemblea ordinaria di questa società operaia si trattò il seguente ordine del giorno: 1. Resoconto finanziario 1912 su relazione dei revisori. 2. Indire il giorno delle elezioni generali. 3. Nomina dei componenti il seggio elettorale. 4. Proposta di 35 soci residenti all'estero (Prussia) per acquistare dei berretti come distintivo. 5 Modifica dell'articolo 26 dello Statuto. Eventali. Lettosi dal segretario Colauti Pietro il resoconto 1912, è approvato. Per le elezioni si fissa il 9 febbraio. Per acclamazione furono nominati a comporre il seggio i soci: Tom Luigi Piazza, Ces Ambrogio, Ces Luigi Marescial, Ces. Luigi Ragugno, e Tom Pietro Pascut

Sulla proposta dei berretti, nasce un lunga discussione con varie proposte; infine viene approvata quella del socio Ces Angelo Danelut, che propone di autorizzare i soci a provvedersi per loro conto dei berretti e che li usino ove si trovano all'estero. Viene modificato l'articolo 26 dello statuto, elevando il capitale di lire 5000 a 8000, prima che nessun socio abbia diritto a sussidio. Nelle eventuali, viene ammesso un nuovo socio, e si discute sulla festa della Società, che scade la prossima domenica.

In sei anni dacchè è stata fondata, questa società ha oggi un capitale di lire 5355.99, e conta 140 soci. Il numero va aumentando ogni anno.

CIVIDALE

Una bella ode latina

Da un amico abbiamo ricevuto questa ode latina di ottima fattura, dettata dall'egregio cav. uff. Clodomiro Rosati sottoprefetto di Casalmaggiore, ex Commissario distrettuale di Cividale, ben noto ai lettori della «Patria».

Fu scritta in occasione di un lieto evento che rallegrò la casa del sig. cav. Giuseppe Picasso, direttore dei cantieri navali riuniti di Ancona. La pubblichiamo ben volentieri, certi di far piacere a quanti sono intelligenti amatori di queste belle espressioni d'arte.

CONJUGIBUS
IOSEPHO ET PIAE MARIAE PICASSO
QUIBUS INFANS
NUPER ORTUS

Tum dilecta Jovi soror
Et conjux placido numine praefuit:
Infans, et animo diu
Optatus trepido, nascitur integer.
Hic matri gemuit suae,
Protendiequt patri parvula brachia;
Luci vix oculos movet,
Risu prima aperit labra parentibus.
Circum sollicitis volat
Plus una mulier grata laboribus
Quae gaudet genitum videns,
Ipsique et genitrici oscula dividit.
Fauste rex oritur novus,
Infans, cui pareat quisque domi, bonus
Si mite imperium, bonus
Si durum: leve enim fit jugum amantibus.
Viventem ipso tuebitur
Ortu quae nituit laeta favens dea,
Sanus ut corpore floreat,
Corde et mente vigens sit patriae decus.

C. ROSATI

Traduzione

La diletta sorella e moglie di Giove presiedette (al parto) con benigno assenso: la bambina, lungamente attesa con animo trepidante, nasce sana e salva.

Essa vagì alla mamma e distese al padre le piccole braccia; appena schiude gli occhi alla luce, atteggia verso di loro le labbra al primo sorriso.

Corrono intorno con premurose opere più donne bene accette le quali godono vedendo la neonata, e ad essa e alla madre dispensano baci,

Nasce finalmente una nuova regina, la bimba, cui ciascuno deve obbedire nella casa, buona, se il suo comando è mite, buona, se aspro: imperocchè ogni giogo è lieve per chi ama, Lei vivente proteggerà quella stessa dea che lieta rifulse al nascere favorendola perchè cresca sana e robusta, e vigorosa di cuore e di mente onori la patria.

SPILIMBERGO

E' uscito dall'ospedale. — Con piacere vivissimo vi comunico che il sig. Pietro Pascuttini di Forgaria, ricoverato d'urgenza al nostro ospedale fino dal 16 corrente per ferita riportate cadendo da bicicletta, ha potuto quest'oggi uscire quasi completamente ristabilito.

Congratulazioni e auguri di buona e corta convalescenza.

(Noi pure ci uniamo agli auguri e ci congratuliamo vivamente col convalescente per la sollecita guarigione n. d. r.)

Infortunio sul lavoro. — Ieri mattina alla fornace-laterizi della ditta Giovanni De Marco in Valeriano, l'operaio Mattia Zavagno fu Mattia di anni 23 addetto al trasporto argille con la ferrovia Decauville ebbe a scivolare in malo modo sotto un carrello, rimanendo ferito gravemente. Fu d'urgenza trasportato al nostro ospitale, ove prontamente il primario dott. Giuseppe Pertile gli procurò le cure del caso. Gli venne riscontrato la frattura comminutiva delle ossa di ambe due le gambe al 3.o medio, con abrasioni alle coscie. Ne avrà per una ottantina di giorni, salvo complicazioni. Lo Zavagno come gli operai tutti della ditta de Marco, è assicurato contro gli infortuni con la Società Italiana per gli infortuni di Milano.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Decesso — Nella invidiabile età di 88 anni, ieri cessava di vivere il signor Francesco Montico. I funerali riuscirono una schietta manifestazione della simpatia che il venerando uomo godeva. Ai figli ed ai parenti tutti, le più vive condoglianze.

LATISANA

Una risposta — Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Il signor Aggiunto della nostra pretura, cui l'aspra ed inaccessibile congerie dei lavori d'ufficio non toglie il tempo ed il cattivo gusto di schiccherare articoli sui giornali per vaghezza di polemica, ha detto — nella *Patria del Friuli* — del 25 — cosa giustissima, confessando la sua «poca pratica dell'ufficio, essendo da appena due anni in servizio». E' giovane, ma col tempo «si farà». Logicamente consegue che non abbia nemmeno ancora imparato come si trattino nel mondo della Giustizia questi benedetti avvocati, i quali non costituiscono alla fin fine quella classe malodorata che il sig. Aggiunto vorrebbe far credere. E quando si recano in cancelleria in ore d'ufficio, creda che non lo fanno per turbargli i quieti ozi o gli studi profondi, ma per richiedere ciò che loro interessa ed è di loro dovere; e se dopo mezz'ora di inutile attesa, cagionata, putacaso, dalla telegrafomania o dal poco buon volere dell'ufficio, protestano contro il trattamento scorretto loro usato, non hanno poi tutti i torti. Pare!..

Come va, signor Aggiunto, che gli stessi avvocati non sono mai apparsi o sì insopportabili ed ostici ai vostri predecessori nè ai funzionari delle cancellerie di altre preture o tribunali? Devesi forse dedurne che «*el difetò xe nel manego*». Ma se proprio il torto è degli avvocati, perchè, signor De Palma, non li fate traslocare?

Gli inurbani.

Clamoroso incidente in Pretura.

28. Stamane, all'udienza civile, gli avvocati del Foro Latisanese si trovavano al completo: c'erano Tavani, Morossi, Blasoni, Girardini e Bertoldi. Prima che cominciasse la trattazione delle cause, il cancelliere, con una forma pochissimo cortese, cominciò ad investirli *in corpore*, esumando una vecchia circolare relativa ai depositi per «chiamate» e pretendendo di non chiamare le cause se detto deposito (1 franco) non venisse anticipato.

Siccome, ad onore del vero, gli avvocati di qui sono puntualissimi, evidentemente lo scopo era quello di un dispetto. Gli avvocati reagirono ritenendosi offesi per l'ingiustizia e la forma della richiesta, fatta di sua iniziativa dal cancelliere Il pretore, come sempre, non seppe far valere la sua autorità. Ad una parola poi dell'Ufficiale Giudiziario: «*Sappiamo come pagano gli avvocati!*» questi di scatto abbandonarono in corpo l'udienza, dichiarando che non sarebbero più intervenuti nè in civile nè in penale, finchè non fossero presi general e radicali provvedimenti a tutela del loro decoro.

Di tutto ciò informarono telegraficamente il proc. del Re. In pubblico presente uscì commentando vivamente l'incidente in favore degli avvocati.

Il paese non discorre che di questo.

Il pretore dovette rinviare l'udienza penale fissata per giovedì.

CASARSA

I reduci dalla guerra libica. — Giunsero quattro dei nostri reduci, militari della classe 1890, i quali parteciparono all'intera campagna libica; e tutti dalla frazione di S. Giovanni.

Essi sono: *Querin Osvualdo* di Sante, arruolato al 63.o fucilieri e sbarcato a Bengasi il 19 ottobre 1911; partecipò ai primi combattimenti di sbarco ed a quelli delle due palme e del Natale 1911. Prese parte allo sbarco di Misurata il 16 giugno 1912 ed ai combattimenti d'avanzata dell'otto e del venti luglio:

Nosella Valentino di Giuseppe arruolato al 6.o Alpini, battaglione Verona, sbarcato a Derna il 16 gennaio 1912, combattè negli assalti dell'undici e dodici febbraio e del tre marzo. Fu poi a Misurata e partecipò ai combattimenti in quella regione col compagno Querin:

Fabris Valentino di Pietro, fu a Tripoli arruolato al 50.o fucilieri e poi a Misurata con gli altri compaesani. Partecipò pure all'occupazione di Sliten:

Bazzana Angelo di Giuseppe del 20.o fucilieri a Derna.

Altri rimangono ancora da rimpatriare e sono attesi in questi giorni.

Ai bravi militari che sopportarono intere le fatiche della lunga campagna, giunti dopo un anno nella pace quieta del loro paese accolti senza clamori dalla riverente gratitudine dei loro concittadini, giunga fervido il nostro plauso ed il nostro saluto.

Cronaca di carnovale — Per giovedì grasso alla sala Bianchi si prepara un gran veglione sociale che promette di riuscire veramente bene. Auguri e buon divertimento!

VENZONE

Lanciano sassi contro i treni. — Non è la prima volta che lo si deplora... e temesi che non sarà l'ultima! Ierl'altro un grosso sasso ha colpito una vettura, del treno di lusso che qui passa alle 21, frantumando un vetro. Malgrado le attive ricerche dei carabinieri non è stato possibile scoprire i vandali. Peccato!

OSOPPO

Un curioso annunzio. — Riceviamo, e pubblichiamo tal quale:

Sabato 1 febbraio avrà luogo in Osoppo un gran ballo con l'orchestra Marcotti, al quale interveranno le famiglie non cospique del paese.

Pittore impazzito. — Il pittore Romano Lenuzza d'anni 38, fu oggi dovuto inviare al Manicomio Provinciale. Il disgraziato aveva la fissazione d'essere invaso dagli spiriti maligni!

POLCENIGO

Carestia di latte. — (C. L). Di questo primo alimento nel capoluogo v'ha una penuria tale ch'è davvero una così avvilente. Si può ben avere in casa una vecchia di oltre ottanta suonati o dei ragazzetti ai quali si renda prima di marciar per la scuola, addirittura indispensabile, che per quanto lo si ricerchi anche nelle vicine frazioni pur eminentemente agricole, non è possibile, per il crudo egoismo che solo le fa pensare al loro formaggio fatto in casa (formaggio che non di rado poi fa compassione), non è possibile, dico, rintracciarne quasi stilla, od assai ben poco.

Per le classe quindi degli artieri dei non pochi impiegati e dei signori, formanti quasi tutto il capoluogo, nel bene in fin fine di tutto il Comune, quanto sarebbe desiderabile che vi si venisse a tenere conferenze ben più frequenti, atte non a lasciarvi il tempo che trovano, ma ad infiltrarvi la convinzione operante del quanto le latterie sociali turnarie tornino benefiche, com'è nella gran parte del Friuli, offrendo peculiari vantaggi di tempo, economia ecc. a tutti indistintamente.

Veglie. — Nel nostro bel teatrino si svolse, stanotte 25, un veglioncino che davvero nulla ha ad invidiare a quelli stessi dei grossi centri ed a quelli che anni addietro avevano reso famoso e ricercato il nostro piccolo politeama persino ai Sacilesi e Pordenonesi che con l'ufficialità delle loro guarnigioni, vi accorevano numerosissimi.

I palchi tutti affollati del fior fiore anche dei paesi circonvicini; animatissime le danze, ben affiatata l'orchestra, inappuntabile sotto tutti i riguardi il servizio di *buffet* condotto dal solerte sig. L. Augusto Camatta. Il teatro era addobbato per l'occasione con la massima eleganza e proprietà.

Un plauso al comitato facente capo nel Farmacista sig. Scarpari e nel negoziante sig. G. Zaro; ed un augurio per il veglione che vi sarà dato sabato o il penultimo giorno di carnovale.

Affollatissimi sempre i balli al Gorgazzo ed alla sala Zaia. Buon divertimento!

Una festa operaia cattolica. — Domenica, nella grossa borgata di Polcenigo, seguirà la benedizione della Bandiera della Società di M. S. di S. Biagio. Giova sperare che la festa riuscirà una vera manifestazione di solidarietà nella zona pedemontana, Eccovene il programma:

Ore 10.45. Ricevimento delle società consorelle della Diocesi.
11. Benedizione del Vessillo, discorso, Messa solenne celebrata dal Rev.mo Mons. Leonardo Zanier, Presidente della Direzione Diocesana. (La Diocesi è quella di Concordia).
12. Sfilata del corteo per le vie del paese.
12.30. Conferenza. Oratore Don Giuseppe Lozer.
13. Pranzo sociale.
14.30. Funzione di chiusa.
15.30. Concerto della Banda di Roveredo in Piano.
18.30. Spettacolo pirotecnico intermezzato da marcie.

PRECENICCO

Reduci dalla Libia. — Ieri, inaspettatamente, giungevano alla stazione di Palazzolo i reduci Zomarian Gio Batta di Antonio e Pozzetto Angelo di Luigi.

Tosto avutane notizia, partirono dal nostro paese alla volta di Palazzolo, per andar loro incontro, un assessore col segretario e parte della Banda, essendo gli altri che la componevano assenti, nonchè una fila di carrozze e carri, la scolaresca con le insegnanti, ecc. Incontrato i reduci questi furono accompagnati alle loro case al suon di marcie e di evviva.

Alla sera, radunata la banda in grande uniforme i due reduci di ieri nonchè quelli di prima e cioè Padovan, Asquini e Blasigh, furono accompagnati in municipio ove si offrì loro un rinfresco. Il sindaco cav. De Lorenzo disse loro parole piene di amor patrio, concludendo il suo discorso con un evviva alla patria, ai nostri forti soldati.

Dopo di chè la banda, attorniata di bandiere suonò diverse marcie e il popolarissimo inno a Tripoli; e fra gli evviva continui i nostri bravi reduci vennero accompagnati a casa loro.

Il Zamarian da 14 mesi trovavasi in Cirenaica e prese parte a vari combattimenti.

La bella dimostrazione di ieri ha lasciato un grato ricordo.

TRAVESIO

Si toglie la vita.

Stamane venne trovato morto appiccato nel suo esercizio certo Gasparini Domenico di Mariella, negoziante di gramaglie d'anni 47. Non si conoscono le cause del suicidio. Si dice possa trattarsi di dissesti finanziari, ma pare invece sia proprio per attavismo, essendo il padre del suicida morto in manicomio dopo aver tentato ai propri giorni. Il suicida stesso ha tentato altre volte di togliersi la vita.

MANIAGO

Fiori d'arancio — 29. Oggi, a Poffabro, l'egregio maestro Antonio David di Arba, s'è unito in matrimonio con la gentil signorina Maria Marcolina di Pietro. I nostri migliori auguri.

GEMONA

I Volontari Alpini.

Il comitato mandamentale per l'istituzione del Corpo Volontari Alpini in questo Mandamento ha pubblicato il seguente manifesto:

CITTADINI!

La nobile iniziativa di Verona, prima fra tutte, di Pieve di Cadore, Belluno, Treviso, fece sorgere pure in Gemona, estremo lembo di terra italiana, in cui il sentimento patriottico vibra alto nei cuori l'idea di costituire un reparto di volontari alpini.

Il sentimento che anima la nuova istituzione, è precipuamente l'amore naturale, incondizionato del montanaro alla propria terra, alla propria comunità, la sentita necessità di tutelare questa, con ogni sua forza, contro qualunque nemico.

E perciò che essa Istituzione, avente carattere civile prima, poscia militare, si propone lo scopo di concorrere alla difesa della Patria, organizzando, con l'appoggio del Governo e delle autorità locali, civili e militari, reparti armati di Volontari, in ogni centro del Mandamento.

L'Istituzione è eminentemente civile innanzi tutto, sia perchè, anche nella sua forma, conserva il carattere di volontarietà del servizio che viene assunto dall'iscritto al Corpo, allontanando così anche l'apparenza di quella coazione che è caratteristica necessaria dell'ordinario servizio militare; sia perchè il Corpo Volontari Alpini è e deve rimanere spontanea emanazione del sentimento dei cittadini, estrinsecato in una forma concreta di operosità patriottica.

I vantaggi pure ne deriveranno direttamente agli iscritti al Corpo, perchè il R. Governo e per esso S. E. il Ministro della Guerra, ha presentato alla Camera dei Deputati un progetto di legge, col quale vengono commesse rilevanti facilitazioni ai Volontari soggetti a servizio militare, qual scelta dell'arma, ritardo nella chiamata, promozione a graduati dopo breve periodo di servizio.

E' pertanto che il Comitato Mandamentale V. A. di Gemona, annunciando l'avvenuta sua costituzione, esprime la fiducia che la patriottica Istituzione sarà di sprone a giovanili energie, e che in breve tempo si ingrosseranno le file delle volonterose e balde Milizie.

In Pretura.

I giovani Londero Pietro, Londero Vittorio e Della Marina Placido di Gemona, i quali subirono nel decorso dicembre otto giorni di carcere per essere stati sorpresi mentre rubavano legna nel fondo di certo Guliani Antonio. Il Pretore li condanna a giorni tre di reclusione.

— Pico Gio Batta di Giovanni da Bordano, perchè trovato in possesso ad una festa da ballo di un coltello di genere proibito, e ubbriachezza. Il Pretore lo condanna a cinque giorni d'arresto e lire dieci di ammenda.

— Conchin Teresa fu Noè da Buia per avere condotto nel maggio 1912 il proprio figlio Aristide all'estero per adibirlo al lavoro, essendo il fanciullo minore degli anni 15, viene condannata a lire 20 d'ammenda.

— Orlando Stefano d'anni 15 e Ridolfo Natale d'anni 16, da Avasinis, venivano colti nel dicembre p. p. dalla guardia Forestale Delli Zotti mentre asportavano delle piante di faggio da fondo comunale.

Il Pretore li condanna a giorni tre di reclusione e lire cinque di ammenda.

PORDENONE

Furto. — Nella notte scorsa in via Felice Cavalotti certo Cojazzi Giovanni di anni 34 di Roveredo fu derubato, dai soliti ignoti, d'una caldaia di rame della Capacità di ettolitri due e del valore di lire 80 Dei ladri nessuna traccia.

Nel mondo degli affari.

Trattasi di «piccolo fallimento» — Il nostro Tribunale ha revocato il fallimento di Marcorin Vincenzo di Gio. Batta da Taiedo (Chions) ch'era stato dichiarato il 7 gennaio corr.

Tale revoca è stata causata dal fatto che le passività di Marcorin non superano le lire 3000; e quindi trattasi di piccolo fallimento, sotto la competenza del Pretore di S. Vito al Tagliamento.

In Tribunale.

Giovane pittore assolto. — Ugo Gerometta di G. Batta di anni 17 allievo pittore a Vito d'Asio imputato di furto continuato commesso in Tramonti di Sotto a danno dell'Albergatore Avon Michele; è stato assolto per non provata reità.

Cicli indigesti. Biasitto Gio. Batta di Luigi di anni 29, nato a Roncade e residente a Pordenone, imputato d'appropriazione indebita di lire 48.80 a danno della Società Cicli di Milano, è stato condannato a 25 giorni di reclusione, lire 50 di multa con la legge del perdono e spese processuali.

Minaccie punite. — Zanier Gio. Batta fu Giovanni di anni 24 da Claut, imputato di minaccie a danno di Colle Francesco, è stato condannato a mesi 2 e giorni 10 di reclusione lire 86.40 di multa con la legge del perdono.

PAGNACCO

Consiglio comunale — Domenica si riunì il nostro consiglio comunale. Furono approvati: bilancio comunale 1913 seconda lettura — sdoppiamento scuola mista 1.a classe col contributo a favore dell'insegnante Piani dei due quinti di stipendio — approvazione dell'ordine del giorno proposto per l'acquedotto del Rio Gelato 1.a lettura — Preso atto ed accettata a voti unanimi la disdetta data al comune dal dott. Lino Zampolli per fine di contratto col 31 luglio p. v. da direttore della farmacia municipale — approvato il regolamento organico degli impiegati e salariati

Il conciliatore. — Con decreto 28 novembre 1912 S. E. il 1.o Presidente della R. Corte d'appello di Venezia ha nominato giudice conciliatore di questo comune il signor Capsoni avv. Urbano, il quale prestò il giuramento di rito nel 27 12 p. p.

Congratulazioni.

FANNA

Decesso. — Stamane alle 6 moriva la signora Teresa Callegher vedova Cassini di 73 anni. Largo compianto lascia la pia donna. Ai figli e al cognato le nostre sentite condoglianze.

SEDEGLIANO

Seduta consigliare. — Domenica seguì la seduta del nostro consiglio comunale.

Fra altro fu approvata la spesa di L. 1600 per il riatto di parte dell'edificio pubblico onde adibirlo era uso di asilo infantile. Nomina a segretario del Comune il sig. Zanier Giovanni attualmente segretario a Sesto Reghena.

PALUZZA

La morte di un Sindaco. — 28. E' morto, nell'età di 70 anni, il nostro sindaco Pietro Dal Bon, che fu a capo della amministrazione comunale dal 1889 al 1895 e dal 1911 alla morte.

Ieri seguirono solenni i funerali.

TARCENTO

Incendio. — 27. Ieri, domenica, per cause ignote in Erbezzo frazione del nostro Comune, si incendiava un fienile di proprietà di certo Giovanni Mucig possidente del luogo. Andarono distrutti circa 30 quintali di fieno e danneggiata la casa del Mucig che non è assicurato, e ne risentì un danno di circa un migliaio di lire.

I vincitori. — Ecco i numeri sorteggiati domenica, in occasione delle feste per inaugurare le bandiere della Società operaia cattolica e del Circolo giovanile.

1.o dono n. 923 serie 1. vinc. Del Pino Anna di Colleramiz — 2. n. 29 ser. 1. vinc. Placereani G. B. di Montenars — 3. n. 949 serie 1. vinc. Bertoni Giuseppe di Colleramiz — 4. n. 420 serie 3. vinc. Adami Giacomo di Artegna — 5. n. 158 serie 3. vinc. Caschia Carlo di Tarcento — 6. n. 632 serie 2. vinc. Tami Corrado di Tarcento — 7. n. 482 serie 2. vin. Toso G. B. di Tarcento.

DOGNA

Funerali. — Seguita da largo compianto e da numeroso stuolo di pietosi, oggi venne accompagnata al camposanto Beatrice Tomasi, vedova di Tomaso Tomasi, il quale per ben 37 anni fu stimatissimo nostro segretario Comunale. Ai figli desolati le nostre vivissime condoglianze.

Suicidio. — Si è impiccato nella propria stanza, per improvvisa pazzia certo Giacomo Cecon detto «Iacum Balordo».

PALMANOVA

La Mutua bestiame.

(X.) Domenica 26, presso il locale Circolo Agricolo, si tenne l'assemblea Annuale della Società Mutua di Assicurazione del bestiame bovino di Palmanova e Sottoselva. Fu approvato il Consuntivo del 1912 e si procedette alla nomina di 4 consiglieri e 3 revisori. Il Presidente, signor Giovanni Calligaris di Sottoselva, lesse un discorso invitando i soci ad essere sempre concordi per il bene comune, ed a lavorare per il buon andamento e la prosperità della Società.

Poscia, il veterinario consorziale, dott. Tullio Zandonà, pronunciò una lezione sulla «Vaginite granulosa delle bovine».

Accennò alla prima comparsa di detta malattia nella Provincia alla rapida diffusione ed ai gran danni che apportà al commercio. Parlò del modo in cui la Vaginite si manifesta, della diffusibilità del contaggio, delle conseguenze che apporta causando la sterilità nelle vacche affette da tale malattia; l'aborto; il parto prematuro; la ritenzione delle secondine; la moria nei vitelli nati da vacche colpite da Vaginite; la diminuzione del prodotto del latte.

Disse dei vari mezzi di cura, lodando le candelette vaginali, specie all'ittiolo ed al bacillolo, e le irrigazioni vaginali, a base di bicarbonato di soda. Mise bene in evidenza agli allevatori come il mezzo più pericoloso e più facile per la trasmissione di tale malattia sia il Toro.

Raccomandò infine l'osservanza delle disposizioni emanate dalla R. Prefettura; e la denuncia della malattia.

La lezione fu attentamente ascoltata dagli allevatori, ed applaudita.

Dalla Libia. — Oggi è rimpatriato dalla Libia Vittorio Abitini dopo 18 mesi di Campagna.

Siccome è giunto inaspettatamente, nessuno era ad attenderlo alla stazione. Ha al suo attivo parecchi fatti d'armi che lo hanno rimeritato della medaglia dei valorosi.

TOLMEZZO

Arrivo di reduci

29 ore 10 (*Per telefono*) — Ieri sera giungevano a Tolmezzo, dalla Libia, l'artigliere Carsini Basilio e l'alpino Iob Giovanni Maria, entrambe da Illeggio.

Una quarantina di parenti e amici erano venuti ad attenderli. Il signor Tomat Giacomo offerse una bicchierata nella sala Scarsini, dove Guido Scarsini, portò il grato saluto ai due reduci.

Disse pure brevi ma belle parole di riconoscenza ed entusiasmo ai due bravi giovani il pievano di Illeggio, Don Angelo Trevi.

Durante la bicchierata si raccolsero una cinquantina di lire, che furono destinate alle spese per il ricevimento di un altro reduce di Illeggio che si attende di giorno in giorno.

BUIA

Assemblea dei ciclisti. — Giovedi 30 corr. alle ore 13, nel locale ad uso sede (Palazzo della Banca) avrà luogo l'Assemblea annuale della Società Ciclistica Buiese, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto morale e finanziario per l'anno 1912
2. Nomina delle cariche
3. Gita sociale e festino
4. Comunicazioni varie.

Per festeggiare una meritata promozione. 18 — Domani a sera alle ore 18 e 1\|2, nell'albergo al Cavalletto, i maestri di Buia, daranno un banchetto al neo vice ispettore prof. Modesto Colussi, attualmente addetto all'Ufficio Scolastico di Udine. Il prof. Colussi fu direttore di queste scuole per tre anni; e gl'insegnanti di qui, ricordando il superiore e il collaboratore che divise con essi speranze e fatiche, ben fanno a riunirsi a banchetto per salutare il suo conquistato avanzamento.

PRATO CARNICO

Casa del Popolo. — Per l'inaugurazione della Casa del Popolo fu diramato il seguente manifesto:

«Il 2 febbraio gli operai di Prato Carnico inaugurano la loro *Casa del Popolo*. Essa nacque col sacrificio di oscuri lavoratori e per virtù dello spirito di fratellanza che li accomuna: essa sarà la sede naturale delle istituzioni laiche proficgentesi la tutela giuridica, il miglioramento economico, morale ed intellettuale dei meno abbienti.

La *Casa del Popolo* assurge così a simbolo della solidarietà di classe ed a vessillo di tutte le rivendicazioni operaie. La presenza di proletari di altre parti della provincia sarà gradita in modo speciale, perchè oltre attestare il sentimento invicibile che unisce tutti i sofferenti, significherà, una volta, la fede dei lavoratori nella grande Idea che ne illumina l'aspro cammino e ne incuora la difficile ascesa».

Programma: Ore 9, ricevimento degli invitati; ore 10, vermouth d'onore; ore 11, discorsi inaugurali; ore 12, corteo; ore 13, banchetto; ore 19, ballo.

TREPPO GRANDE

Festose accoglienze a tre reduci. — 28. Oggi un lungo corteo, con in testa la bandiera, la rappresentanza comunale, e la filarmonica indipendente di Buia, andò ad incontrare tre reduci dalla Libia, scesi alla stazione di Tricesimo col treno delle 11 ant.

Quando il corteo arrivò vicino a Cassacco, e si videro spuntare i reduci, la banda intonò l'Inno a Tripoli mentre un lungo e interminabile applauso, accoglieva i soldati. Riformatesi le file si fece ritorno a Treppo nella sala del municipio, ebbe luogo il ricevimento ufficiale. Ai reduci fu offerto un sontuoso rinfresco e il sindaco, con elevate parole, diede loro il ben venuto.

CIVIDALE

Condoglianze. — L'amico nostro negoziante Pietro Bier, amato da tutti pei suoi modi, è colpito continuamente da disgrazie. La povera sua moglie si trova da diverso tempo ricoverata in questo spedale, affetta da incurabile malattia. Oggi poi gli veniva a mancare una tenera bambina, la quale, dopo lunghe sofferenze dovette soccombere, ad onta di tante cure prodigategli dalla scienza. Al povero amico vadano le più sentite condoglianze.

Sul Carnevale riceviamo altre corrispondenze

da **Casiacco**: vi si terrà domani sera, giovedì grasso, la tradizionale **Veglia artisti**, nella sala superiore de' paese, con orchestra scelta, addobbo di lusso, illuminazione sfarzosa ecc.;

da **Talmassons**: una riuscitissima festa da ballo si ebbe l'altra sera nella sala «del Turco», con orchestrina composta di bravi ed appassionati dilettanti di Bertiolo (gentilmente offertisi) ottimamente diretta; con servizio buonissimo di buffet da parte di sior Amadio, belle leggiadre signorine e compiti cavalieri;

da **S. Giorgio di Nogaro**: domani, giovedì, alle 8 pom. nella sala Maran si darà la solita festa da ballo a beneficio dei poveri ed ammalati del comune. Ingresso L. 1 per gli uomini 0.50 per le donne. Ogni danza cent. 10. Si accetteranno offerte.

da **Tricesimo**: domani sera, tradizionale veglione mascherato nella sala teatrale della Stella d'oro, a beneficio della Congregazione di Carità; suonerà l'orchestra Pignoni, e alla mezzanotte seguirà una sortizione di splendidi regali;

da **Buia**: pure per domani a sera nella sala del Tabacco, grandioso veglione promosso dalla Società Operaia Agricola di M. S. a beneficio della Scuola di disegno e della Filarmonica indipendente; sala sfarzosamente addobbata; orchestra udinese diretta dal maestro Blasich...

E potremo continuare!

Fra una dichiarazione pacifica e un'altra belligera.

Avvenga che può!

Le nostre navi in oriente

La situazione in Oriente è talmente oscura, che l'imprevisto è sempre all'ordine del giorno: la crisi potrebbe venir localizzata nella Turchia Europea, ma potrebbe anche estendersi alla Turchia asiatica, data la malferma situazione interna ottomana e dati gli appetiti di qualche potenza. Non è dunque male che l'Italia abbia per ogni buon fine in Levante una forza navale capace di agire ai fini della politica nazionale: l'Italia, che tiene e deve per il trattato con la Turchia tenere in possesso ben dodici isole dell'Egeo. Così vedemmo partire per quelle acque il «Pisa» e il «S. Giorgio» e il prossimo invio dell'«Amalfi». Le nostre navi probabilmente si concentreranno nell'isola di Stampalia, ottima base di operazioni navali nell'estremo oriente del Mediterraneo.

Anche un'altra nave è partita: la «Regina Margherita»; questa lasciò Napoli iermattina, si dice per ignota destinazione. Non è escluso che si rechi nella Cirenaica, per appoggiare la nostra penetrazione nell'interno di quella regione. Sembra infatti che nella Cirenaica le cose nostre sieno tuttora in uno stato non pienamente normale; cui si aggiunge l'incertezza della notizie che riguardano il movimento dei Senussi.

Incomincerebbe la guerriglia in Cirenaica?

Roma, 28. — Aziz bey, duce degli arabo-turchi in Cirenaica, ha emanato, secondo informazioni del «Giornale d'Italia» un proclama, nel quale invita i «sudditi dello Stato autonomo della Cirenaica», protetto dalla grande Turchia, a mantenersi concordi nell'ora suprema per l'indipendenza e per la libertà della Cirenaica.

Aziz bey ricorda nel suo proclama che la Cirenaica, benchè resa indipendente dalla magnanimità del sultano, è tuttora alla dipendenza morale della Turchia e conclude ricordando che i «fratelli di Egitto proseguiranno con attività nell'invio di mezzi», affinchè gli arabi della Cirenaica proseguano la lotta. Questo è il tenore del proclama, il cui senso si è appreso da un nostro informatore.

Intanto nelle nostre linee si è intensificato il servizio di vigilanza, benchè ancora nulla di determinato si veda negli strombazzati progetti bellici di Aziz bey. Il generale Tassoni e il generale Etna spiegano un'attività afficace per poter far fronte a qualsiasi evento. Conviene intanto aggiungere che la salute di tutto il nostro corpo di occupazione nel settore di Derna si mantiene eccellente, mentre i nostri soldati, pieni di ardore bellico, procedono con alacrità ai diversi lavori.

La nota degli alleati alla Turchia

Londra, 28. — La Reuter apprende che la nota firmata dai delegati balcanici, è stata consegnata all'anziano della missioni Novakovic per la consegna a Rescid pascià. Novakovic preciserà il momento della presentazione, la quale seguirà probabilmente domani. La nota non contiene nulla circa l'armistizio. Con la presentazione della nota i delegati considerano esaurito il loro compito. Venizelos partirà verso la fine di questa settimana per Atene. La partenza degli altri delegati non è ancora stabilita, ma la maggior parte di essi abbandonerebbero Londra nel corso della prossima settimana.

La Turchia desidera la pace ma conforme ai suoi voleri

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

LONDRA 29. — *Il* «Daily Telegraph» *riceve da Costantinopoli una intervista di grande interesse avuta dal corrispondente col Gran Visir Mahmud Chefket Pascià.*

Dapprima Chefket spiegò quali sono le sue idee circa il programma di elevazione interno della Turchia, dicendosi animato da ottimi propositi se l'Europa saprà assecondarli.

— Si avrà la pace? — domandò a un certo punto il corrispondente.

— Sì — rispose il Gran Visir. — Avremo la pace a condizione che l'Europa non la renda impossibile. Noi non siamo venuti al potere per sfidare l'Europa o per rispondere ai suoi consigli con millanterie. Potete star sicuri che siamo venuti per parlare ad essa con deferenza e gravità. La pace è da noi desiderata non meno che dalle altre potenze d'Europa. Noi, ripeto, non desideriamo, non vogliamo la guerra; ma non ci rifiuteremo di batterci, se ci si costringesse. Non siamo saliti al potere per impugnare la spada; ma la impugneremo e combatteremo sino all'ultimo, piuttosto che andare incontro con una pace vergognosa, alla esecrazione del mondo maomettano.

Quale sarebbe la risposta della Turchia.

Costantinopoli, 28. L'abbozzo della nota di risposta della Porta è stato tradotto oggi in francese e sarà presentato probabilmente ad un nuovo consiglio dei ministri. A quanto si assicura, la Porta dichiara che essa insiste sulle condizioni poste dai plenipotenziari turchi nella seduta del 3 gennaio, dunque per quanto concerne il vilajet di Adrianopoli accetta una linea di confine che seguendo l'antico confine bulgaro fino al fiume Arda e seguendo il corso di questo fino allo sbocco del Sögödlucai, lascia ad est Gümülcina, per terminare al lago di Buru Göl. La porta mantiene dunque le sue pretese circa Adrianopoli ed i suoi diritti circa le isole.

La risposta potrebbe essere presentata alle ambasciate già domani sera.

Discordie nel campo turco di Ciatalgia.

Parigi, 28. Ufficialmente si smentiscono, da Costantinopoli, le notizie dei conflitti sanguinosi al campo turco fra partigiani del vecchio e del nuovo reggime, ma qui, le notizie medesime trovano fede. È si ritiene credibile che Abuk pascià, alla testa del V corpo d'esercito, si accinga a marciare da Ciatalgia su Costantinopoli, per vendicare l'assassinio di Nazim pascià. Il capitano Akdi Alì, partigiano del governo rovesciato, abbandonò l'esercito di Ciatalgia, passando nelle file bulgare.

Trenta notabili albanesi impiccati e arsi dalle truppe serbe.

Bari, 28. — Mandano da Durazzo il seguente telegramma: Giungo notizia di una scena di ferocia inaudita svoltasi la sera di domenica poco lungi da Durazzo, presso una vecchia capanna, sotto cui abitualmente si raccoglievano i patrioti della città per decidere i problemi più importanti e urgenti.

Presso la capanna erano riuniti circa trenta notabili albanesi rappresentanti le varie tribù, che evidentemente, si accordavano per tentare un assalto alla città occupata dai serbi.

Una numerosa colonna di truppe serbe assalì improvvisamente gli albanesi che furono tutti impiccati: i corpi degli infelici furono poi arsi.

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 25-1-1913*)

Affari approvati.

Osoppo. Concorso spesa costruzione poligono di tiro. — Tricesimo. Consorzio acquedotto del Cornappo apertura conto corrente. — Ampezzo. Concessione piante a Passudetti G. Batta. — Campoformido. Medaglie ricordo per i reduci dalla Libia. — Lestizza. Contributo pro flotta aerea. — Buttrio. Regolarizzazione intestazione fondi. — Zuglio. Concessione piante a Molinari G. B. ed ai frazionisti di Formeaso. — Pontebba id. id. per restauro Chiese. — Palazzolo. Riduzione prezzo fondo Paludo. — Palmanova, Lusevera, Campoformido, Sequals. Cassa previdenza impiegati. Elenchi e fogli di detrazzione. — Pravisdomini. Sussidio L. 30 per riatto strada — Savogna. Id. all'Associaz. Zootecnica di S. Pietro al Natisone. — Ampezzo. Domanda Piussi Pietro per proroga taglio piante. — Pavia. Vendita relitto stradale. — Fiume. Mutuo per lavori in Pescincanna. — Barcis. Lite De Filippo. — Palazzolo. Variazione organico guardie campestri. — Pasian di Prato. Illuminazione pubblica. Mutuo ampliamento cimitero. — Resiutta. Regolamento impiegati. — Socchieve. Vendita faggio boschi comunali. — Cimolais. Assegno piante per ponti della strada militare. — Pontebba. Utilizzazione bosco Rio Suaido. — Treppo Carnico. Aumento stipendio al posto di segretario. — Comeglians. Vendita piante infette del bosco Caigaretto.

Decisioni varie

Udine. Tassa esercizio. Ricorso Rebora Riccardo. Accoglie in parte. — Tramonti di Sopra. Tassi privati di Canal Piccolo Meduna. Non approva. — S. Giorgio di Nogaro. Contratto esattoriale 1913-1922. Esprime parere favorevole. — Arba, Maniago, Sequals, Corno di Rosazzo, Casarsa, Travesio, Talmassons, San Giovanni di Manzano. Bilanci 1913. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Pontebba. Regolam. polizia urbano. — Marano. Domanda Raddi per acquisto area comunale. — Resia. Assegno combustibile. — Pordenone. Modificazione organico impiegati. — Morsano. Bilancio 1913.

Oggi termina il romanzo **Una madre**, che il vivo interessamento ha destato in ogni classe di lettori. Abbiamo in pronto un nuovo grande e sensazionale romanzo, dovuto alla penna di uno dei più avvincenti scrittori inglesi, di **Urquhart**.

In esso, un giovane diplomatico narra le complicate avventure di cui fu testimone ed attore in Russia, nelle tenebre fosche del nihilismo in lotta con la polizia segreta; e gli avvenimenti s'intrecciano le passioni più torbide.

Sulla via della Siberia

è il titolo di questo straordinario racconto, che rassomiglia piuttosto a una storia fondata su documenti, su ricordi e rivelazioni.

I lettori delle nostre appendici seguiranno, siamo certi, il nuovo romanzo con ansietà sempre crescente.

Un'errata-corrige dell'on. avv. G. L. Galeazzi.

Illustrissimo Signor Direttore,

Nel mio articolo dell'altro giorno, accennando alla possibilità della spartizione della Turchia asiatica, avevo scritto che gli Stati del nostro Continente avrebbero, per avventura, potuto dividersela così: l'Armenia alla Russia, l'Anatolia e la Mesopotania alla Germania, l'Arabia e il Golfo Persico all'Inghilterra, la Libia alla Francia, e qualche altro paese all'Italia nel Mar Rosso. Il proto, invece, lasciò fuori quello che a me pareva giusto dare all'Inghilterra e alla Francia, solo assegnando qualche altro paese nel Mar Rosso.

Siccome io mi ero ispirato nel disegno alle opportunità geografiche, e negli intendimenti da vecchio timidamente sfuggiti ai vari Stati, così credo sia bene corrèggere lo strafalcione del compositore. E però invoco la gentilezza della S. V. pregandole di stamparmi questa rettifica.

Pensi, ottimo Signore, che allora parlavo di una probabilità che pareva molto lontana, mentre dopo le furie dei giovani turchi, i quali, contro la volontà dell'Europa, vogliono ancora la guerra, lo straordinario avvenimento da me auspicato potrebbe parere vicino, e quindi bene ponderato per la futura quiete del Mondo.

Grazie infinite, e La prego di avermi per
Suo servitore devotissimo
L. D. Galeazzi.

Cronaca Cittadina

Vita militare.

Espigt ci manda da Roma:

Riccardo Bucci, applicato di 5.a classe nell'8.o reggimento alpini è promosso alla 4.a classe.

Palmiere Garan capitano in posizione ausiliaria, in servizio temporaneo all'8.o alpini è esonerato dal servizio e ricollocato in congedo.

Giorgio Mamoli, sottotenente di complemento del distretto di Sacile, 7.o alpini, revocata e considerata come non avvenuta la sua chiamata in servizio, di cui il decreto ministeriale 30 giugno 1912.

Tito Zamboni, tenente di complemento di fanteria del distretto di Mantova, 8.o regg. alpini è chiamato in servizio con assegni, a sua domanda dal 6 febbraio al 2 marzo prossimo.

I sottonominati ufficiali di fanteria di complemento ascritti agli alpini ed assegnati ai battaglioni speciali, sono chiamati in servizio con assegno per giorni 27. Essi si presenteranno al comando del reggimento cui sono effettivi per mobilitazione il mattino del 4 febbraio pr.: Francesco Cracco tenente del distretto di Verona, 8.o regg. alpini; Giuseppe Nais, tenente distretto di Sacile, 8.o regg. alpini.

Gropplero conte Bullardo tenente di fanteria di complemento del distretto di Sacile, 8.o reggimento alpini.

Nicolò Piccoli, tenente di complemento ascritto agli alpini del distretto di Sacile ed assegnato ai battaglioni speciali.

Paolo Masini, tenente nella riserva del distretto di Sacile, è promosso capitano.

Nella Giustizia.

Fabris Luigi, giudice aggiunto presso la R. Procura del Tribunale Civile e Penale di Vicenza è tramutato alla R. Procura del Tribunale Civile e Penale di Udine.

Per i servizi ferroviario Venezia - Trieste

L'altro ieri, per iniziativa della Camera di Commercio di Trieste e di Venezia ebbe luogo presso la Camera di Commercio di Venezia una conferenza dei rappresentanti degli Enti e delle Società interessate al miglioramento dei servizi ferroviari Venezia - Trieste. Fra altri voti furono approvati i seguenti:

Che l'espresso del Sempione percorra la linea Venezia - Cervignano - Bivio anzichè Venezia - Monfalcone - Gorizia.

Che si provveda alla istituzione di una nuova coppia di treni, e cioè: di un nuovo treno mattutino in partenza da Venezia fra le 4 e le 3 in coincidenza col celere 21\|1002 in partenza da Monfalcone e in arrivo a Trieste alle 8.45, con che sarebbe anticipata di due ore la distribuzione della posta d'Italia a Trieste; e di un treno di setto inverso in partenza da Trieste alle 5 pom. circa ed in arrivo a Venezia in tempo per prendere la coincidenza col direttissimo della sera per Roma.

Che venga istituito il biglietto di andata e ritorno da e per Trieste anche nelle stazioni di Treviso - Padova e Verona e viceversa e che venga istituito un biglietto circolare della validità di 30 giorni sulla percorrenza Trieste - Venezia - Padova - Verona - Lago di Garda-Riva-Trento-Venezia-Trieste.

Che per il viaggio Venezia-Trieste sia fissato un prezzo unico di passaggio tanto per la via di Cervignano che per quella di Cormons e che per i viaggiatori provenienti dall'Italia e diretti nelle stazioni austriache dell'interno per la via di Cervignano e viceversa sia concesso gratuitamente il passaggio da Nabresina a Trieste e ritorno.

Le pernici in Friuli. — Come abbiamo promesso facciamo conoscere il risultato delle sottoscrizioni fino ad ora pervenute al capitano Rubbazzer per il ripopolamento di pernici nelle nostre campagne:

Alcuni cacciatori di S. Daniele, coppie 6 — Conte Olvrado di Maniago 1 — signor Centazzo Prata di Pordenone, 3 — signor Zaro Lorenzo di Polcenigo, 1 — signor Zanetti Ernesto Caneva, 2 — signor Candiani Francesco Sacile, 2 — Alcuni cacciatori di Udine, 6 — Circolo cacciatori Friulani, 4.

Coloro che ancora intendono prenotarsi per l'acquisto di pernici, sono pregati di sollecitare l'invio della somma che all'uopo hanno destinata.

Condoglianze — Al valoroso pubblicista e conferenziere ing. Biadene segretario generale della Federazione Nazionale delle associazioni giornalistiche italiane è ieri morta la madre adorata. Dal sodalizio friulano della stampa fu all'esimio collega spedito il seguente telegramma:

Ing. Biadene *Asolo*
Sodalizio Stampa Friulana partecipa suo grande dolore.
Fracassetti presidente
Santi segretario.

Alle condoglianze del Sodalizio uniamo le nostre.

Corso di lezioni per le Dame infermiere. — Le lezioni saranno impartite da due egregi sanitari, nei locali della scuola elementare di Via Dante, in giorni ed ore da stabilirsi. Le iscrizioni si potranno ricevere a tutto il 15 febbraio p. v., o presso le benemerite vice-presidenti march. Costanza di Colloredo-Mels in Via Aquileia e co.na Bianca di Prampero in Via Calzolai, o presso l'Ispettore della scuola cav. rag. Giovanni Ragazzoni, nell'Ufficio di Polizia Municipale.

Spettacolo d'opera. — Da alcuni giorni fervono pratiche e trattative diverse per assicurarci finalmente un buono spettacolo d'opera in uno dei nostri teatri, quale veniva dato sempre nei belli anni passati in ogni quaresima, quando il cinematografo non aveva ancor raggiunto il predominio nel favore del pubblico. Ma le difficoltà pare sieno tali, dipendentemente in modo speciale dalle enormi spese che per uno spettacolo di primo ordine oggi s'incontrano, che, per quanto alla testa dell'impresa sieno persone della massima energia, disposte anche a subire delle perdite pur di assicurare alle nostre masse orchestrali e corali quella risorsa che da tanto tempo ormai aspettano ed alle nostre città uno spettacolo degno delle vecchie tradizioni, ormai dubitasi tramontata l'iniziativa, a meno che entro oggi non vengano a migliori propositi gli artisti interpellati, che naturalmente son artisti di cartello.

Noi non possiamo che augurare che, con un ultimo sforzo, venga superata ogni difficoltà, così di poter domani annunciare assicurato lo spettacolo che certamente sarà accolto con grande favore dalla cittadinanza, che non negherà ogni appoggio ai coraggiosi iniziatori.

Società storica friulana. — Rammentiamo che domani giovedì, alle ore 14 (2 pom.) si terrà nel palazzo Bartolini, l'annunciata assemblea della Società Storica Friulana, coll'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Offerte col mezzo della Patria. — In morte della compianta sig.na Bice Bonoris la sig.ra Emilia ved. Cosattini offre L. 2 alla Scuola e Famiglia.

Il sig. Direttore, Insegnanti, e supplenti delle scuole di via Dante offersero L. 13.50 in memoria della sig. Ferrandini, alla Società Reduci; pure ai Reduci la Spett. Famiglia Passero Francescatto offre L. 2, in morte di Alessandro Chiurlo.

In via del Freddo, domenica notte, per un'ora e mezzo alla lunga un tizio lottò, con le mani e con i piedi e con la lingua e coi sassi, contro una casa, vociando, pestando, bombardando perchè voleva gli fosse aperto; mentre una donna gli rispondeva con altre grida da una finestra. Per tutta quella lunga ora e mezza fu impossibile ai vicinanti dormire; nè una guardia si fece mai vedere.

Un vigile, che abita lì presso, credette bene starsene al calduccio nel letto! Siamo pregati di rilevare il fatto, nella speranza che ciò basti ad evitarne la ripetizione.

Camera di Commercio

Esportazioni via mare. — La «Gazzetta Ufficiale» del 22 corr. pubblicò il R. Decreto approvante le condizioni e le tariffe per il trasporto di merci in piccoli colli (non oltre 30 chilogrammi), dall'Italia ai porti delle sue colonie ed ai porti esteri dell'Adriatico, della Tunisia, del Levante, dell'Egitto ed oltre. Le tariffe sono visibili presso la Camera di Commercio.

Provvedimenti per l'industria serica. — La «Gazzetta Ufficiale» del 24 corrente pubblicò il R. Decreto col quale venne approvato il regolamento per l'esecuzione della legge 6 luglio 1912 concernente provvedimenti per la produzione e l'industria serica. Gli interessati potranno esaminare il regolamento nell'ufficio della Camera di Commercio.

Funerali. — Ieri seguirono i funerali della compianta signorina Bice Bonoris d'anni 16.

Il corteo si formò in via Ribis e per via Poscolle si fermò alla chiesa di San Nicolò, indi proseguì all'ultima dimora.

La carozza funebre era preceduta da quattro corone portate a mano, dei fratelli, del cognato signor D'Arienza, delle amiche.

Indi la musica di Passon, di cui il cognato signor D'Arienzo è maestro e poi la bara sulla quale posava una corona di fiori freschi della famiglia.

Venivano, clero, e lungo stuolo di signore.

La morte d'un reduce friulano nell'Istituto di Turate.

Il Sindaco di Mortegliano informa che il 23 corrente, nella Casa Umberto I.o in Turate, è morto il reduce Lodovico Savani, nato in quel Comune il 6 marzo 1839. Il Savani, che fece la Campagna 1860-61 col grado di sergente nel 50.o Fanteria, fu socio della nostra Società dei Reduci; e fu accolto nel Pio Istituto creato appositamente per i reduci in seguito a vive premure della Società medesima.

Al Commilitone, mandano i superstiti un reverente saluto.

L'arresto dello spione legittimato

Abbiamo, riferito l'arresto di uno spione ai servizi dell'Austria, il quale tentava di venire in possesso a mezzo di un nostro funzionario, dei piani di fortificazioni in Friuli.

E' stata rapidamente terminata l'istruttoria e l'altro ieri si è riunita per deliberare la Camera di Consiglio.

La Camera ha emesso ordinanza legittimando l'arresto dello spione Zapletai Milan Emilio, di Ignazio, nato nel 1867 a Ciabar (Croazia).

Egli si dice dimorante a Cormons.

L'arresto di Guerino Garantito.

Stamani alla stazione fu arrestato il pregiudicato Guerino Garantino nativo di Trieste. Era ricercato da parecchio tempo dovendo egli scontare 5 anni di reclusione cui fu condannato dalla Corte d'Assise di Bologna, più tre anni di domicilio coatto e qualcos'altro per contravvenzione al monito.

Carnevale.

Veglionissimo Studenti. — A giudicare dal nostro Friuli, dovremmo dire che in Italia, ora, non si pensa che a ballare, non ci si preoccupa che di ballare, non si fa che ballare. Su trenta lettere che riceviamo in media ogni giorno per la pubblicazione, quindici parlano di veglioni e di feste ch'ebbero già svolgimento o di quelle che stanno per averlo o di quelle che lo avranno. Talune (lettere, e non feste), le cestiniamo... e forse, non sarebbe un gran male cestinarle tre quarti: dal momento che tutti ballano dappertutto, è proprio inutile parlare di tutti i balli: già si assomigliano l'uno all'altro come... come le perle d'una collana...

Facciamo un'eccezione per il veglionissimo studenti: questo non assomiglia agli altri. Intanto, l'iniziativa di una categoria «esseri» molto simpatici anche quando pensano a divertirsi e a divertire; poi, il ballo è per beneficenza; poi ancora, sono giornate di entusiastico sgobbamento, che gli studenti dedicano, in precedenza, al loro veglionissimo, e sgobberanno anche in quella notte, lieti se vedranno — come videro ogni anno — la cittadinanza rispondere pronta e numerosa al loro appello...

Vedeste i cartelloni ideati e dipinti dagli stessi studenti?.. Ve ne sono di graziosissimi, di spiritosissimi: per esempio, quello esposto in una vetrina della Offelleria Giuliani, in via della Posta... Guardate la matematica: zero fia zero zero..; e guardate tutti gli altri quadretti, pieni di brio. E non dico che anche altri cartelloni non sieno rimarchevoli, per uno o per altro pregio.

Concludendo, perchè lo spazio in questi giorni è prezioso sempre, non poniamo dubbio alcuno che il veglionissimo studenti riescirà coi fiocchi, anche quest'anno; e ad ogni modo, lo auguriamo caldamente.

Al Circolo famigliare, domani sera, giovedì 30, festa friulana in costume; alla mezzanotte, servizio di ristoratore. Domenica 2 febbraio, mattinata danzante per bambini. Martedì 4 febbraio, ultima veglia danzante del carnevale.

La festa dei bambini

Siamo alla vigilia. La cara festa dell'innocenza sorride vicinissima alle mille testine bionde e brune che da tanto l'attendono. Domani sera, nel teatro Minerva, quanta gioia, quanto ingenuo intimo gaudio ineffabile nelle piccole menti, nei teneri cuori dei nostri bambini! Quella di domani è la festa ad essi dedicata, la festa più bella di tutto il carnevale. E vi concorreranno, come sempre, in folla, nei vari e graziosi costumini, tra uno sfolgorio di luce e un profluvio di fiori.

E per essi, l'impresa Bernardino ha preparato i doni; molti e belli i doni che formano l'ammirazione di quanti piccolini e grandicelli non possono a meno d'intrattenersi ad ammirarli; magnifiche le bandiere esposte nel negozio Verza.

Il sorriso d'un bimbo è una benedizione; una gioia procurata alle tenere creaturine che sbocciano al primo soffio di vita, è cosa d'inestimabile valore. E le mamme da un pezzo attendono a procurar la grande gioia ai loro piccini, di condurli alla festa delle bambole, alla festa fatta per essi.

A domani a sera, pertanto. Penso lo spettacolo graziosissimo. L'orchestra spande le sue note gaie; mille piedini intrecciano carole; grandi occhioni guardan trasognati in giro nella gran luce; un folleggiar di risa argentine, un cicaleccio melodioso, una letizia diffusa e trionfante.... E le mamme e i babbi che sorridono intorno, in contemplazione gioiosa....

Il ballo di stassera al Nazionale. — Alle 21.30 di stassera nelle sale dell'albergo Nazionale gentilmente concesse seguirà l'annunciata festa da ballo dell'Associazione impiegati civili di Udine.

E' la prima volta che i soci si riuniscono ad inaugurare con una festa la costituzione del sodalizio.

Non c'è dubbio che la festa avrà esito splendido.

Sorpreso in flagrante. Stamane alle due veniva accompagnato alla caserma dei carabinieri da tre contadini di Reana, certo Luigi Sguerzi. L'avevano sorpreso mentre rubava un sacco di frumentone.

Vedi in quarta pagina la cronaca della beneficenza.

Aranci sanguigni. Casse da 300-360 frutti a L. 10 si trovano nel magazzino della ditta M. Savonitti in Via Rauscedo.

Oggi alla pasticceria Parigina crapfen caldi e meringhe alla panna.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera e domani ultime rappresentazioni del Carnovale venendo dopo il teatro adibito esclusivamente per gli ultimi veglioni.

Per queste ultime rappresentazioni venne scelto un bellissimo dramma in tre parti dal titolo: due vite per un cuore.

Farà seguito una brillantissima scena comica.

Questa sera verrà pure replicata la interessante attualità: Le emozionanti fasi dell'attraversata delle Alpi in aeroplano dall'aviatore Bielovucic.

Le rappresentazioni questa sera incominceranno alle ore 17 e mezza e domani alle ore 15.

Nelle ore serali le films vengono accompagnate dall'orchestra.

Una combriccola di ladri ferroviari e manutengoli
alla Corte d'Assise

Presiede S. E. il co. di Castiglione P. M. il dott. Tonini sost. Procuratore del Re, canc. Febeo, Parte Civile avv. Mini di Udine e Biagio Albergo di Milano uff. legale delle ferrovie dello Stato.

Difensori: per Anselmo Cagnin, avv. Mario Bellavitis e Messa; per Ettore Di Fiorino, A. Bellavitis; per Anna Molinis, Zagato e Del Missier; per Albina Scattolin moglie al Cagnin Zanuttini; per Amalia Miotti Fontanini, avv. Cosattini; per Giovanna Tambarini, avv. Celotti.

Udienza antimeridiana di ieri.

Prima d'incominciare, il Presidente fa l'ammonizione tanto al Proc. Generale che agli avvocati di non interrompere durante i suoi interrogatori.

Una testimonianza importante e ricca... d'incidenti.

Si fa entrare il teste Manganiello cav. Angelo, Commissario di P. S. residente a Venezia

Il cav. Manganiello con voce chiara e forte, incomincia col raccontare che, nel maggio 1909, ebbe una nota della ferrovia nella quale si reclamava un collo diretto alla Ditta Massarutto di Udine, collo di manifatture del valore di lire 210 che la ferrovia dello Stato dovette rimborsare.

Questa fu la prima origine di un faticoso e lungo lavoro per la scoperta dei sottrattori.

In seguito alle indagini praticate, risultò che quel collo andò a finire presso la signora Buccini Antonia sorella della Molinis. Interrogata, questa Buccini rispose che ebbe ordine della sorella di ritirarlo. In seguito a ciò fu interrogata pure la Molinis, la quale subito non rispose in modo esauriente, ma due ore dopo si presentò alla ferrovia e disse che quel collo gli era stato spedito da un viaggiatore, di nome Rodolfo Marini.

— Io — continua il cav. Manganiello — conosceva da qualche tempo la Molinis-Puppin come donna di equivoca fama e condotta, la quale era stata coinvolta anche precedentemente in materia di furti ferroviari. Poi raccolsi altre informazioni e potei constatare che altri colli che arrivavano a Venezia da Monselice, erano opera di frode; e che così avveniva anche sulla linea Venezia-Udine.

Dopo ciò furono gli odierni accusati invitati all'Ufficio di P. S. ove intervenne anche la Miotti-Fontanini, la quale disse che aveva ricevuto un collo proveniente da Monselice; ed allora compresi che fra essi vi era il concerto, però male accordato, perchè sul conto di quel presunto viaggiatore si contraddissero ripetutamente fra loro, e persino sui connotati personali. Interrogata specificamente la Molinis sull'essere di costui, le dissi che era suo interesse di assicurarsi sulla di lui identità personale; ma ella si confuse e non seppe rispondermi evasivamente.

Parla poi dell'abitazione della Molinis dicendo che non è un palazzo, in cui una persona possa abitare un appartamento e l'altra un altro e così il Di Fiorino occupava una camera attigua a quella della Molinis. Questo è bene si sappia perchè, quando egli interrogò il Di Fiorino questi rispose che non aveva mai veduto colli e che nulla sapeva in proposito.

— Ma come mai si può asserire ciò se abitate uno a ridosso dell'altro? — gli osservò. — Ed anche il Di Fiorino si contradisse più volte, rispondendo che non sapeva niente.

— E per me, continua il commissario Manganiello — fin d'allora mi persuasi della colpabilità della Molinis e della Fontanini e Buccini e procedetti al loro arresto.

Parla poi del Cagnin facendo presente che su dodici squadre di ferrovieri gli risultò essere quella del Cagnin per la quale si lamentavano i furti. Allora fece un rapporto speciale al Procuratore del Re di Udine.

Operò quindi l'arresto del Cagnin e fece il controllo sugli trasbordi dei carri. A Padova, i ferrovieri da lui interrogati gli risposero esplicitamente che tutte le operazioni all'uopo volute e dovute le faceva da se solo il Cagnin. Parla poi dei documenti alterati, dando la descrizione dei timbri a stampatello e della contabilità: riesciva facile al Cagnin di compiere queste alterazioni avendo egli documenti in bianco.

Viene poi a parlare delle indagini eseguite a Venezia, da cui gli risultò che un giorno si presentarono marito e moglie Cagnin dalla negoziante Cominotti, ad offrire un collo di tessuti e che essa rifiutò; — gli fu offerto persino il denaro per svincolarlo dalla ferrovia, ma ella insistette nel rifiuto, benchè le offrissero le merci di quel Collo a metà prezzo.

— E questa — esclama il cav. Manganiello — è una circostanza gravissima.

Fece perquisizioni anche alla Scattolin e gli fu dato di trovare le damigiane di vino, ed altro; nelle lettere di porto, poi, era segnata chiaramente la via e persino il numero di casa ov'essa abitava. Operò — perciò anche il suo arresto.

— Venni poi a sapere — continua — che suo marito fece per diporto viaggi a Roma ed a Napoli. E fu lei che mi disse che l'Amirati era suo cognato; questo non me lo sono inventato io.

In seguito poi mi confessò di aver avuto una malattia per la quale aveva perduto la memoria.

Riferisce la quantità delle vendite fatte in stoffe e scarpe dalla Molinis, la quale mai disse a nessuna delle acquirenti che quella roba gliela spediva un viaggiatore.

A questo punto il cav. Manganiello fa vedere ai giurati un campionario della merce sequestrata; poi dà agli stessi altre spiegazioni sul modo che il Cagnin alterava i documenti ferroviari.

Avviene quindi un forte battibecco fra il teste Manganiello e gli avvocati. Tutti saliti sull'altipiano. Il Presidente, scampanella ed ordina che tutti riprendano il loro posto.

Avv. Albergo di Parte Civile. Stiano al loro posto come lo stiamo noi.

Un' incidentino

Essendo al cav. Manganiello sfuggita una parola offensiva diretta all'avv. Mario Bellavitis, questi dal suo banco domanda una ritrattazione. Il cav. Manganiello risponde che è disposto farla, qualora l'avv. ritiri egli pure quanto aveva detto. Gli avvocati sono tutti in piedi e protestano; quelli di P. C. col P. M. fanno alla loro volta altreftanto, all'indirizzo dei difensori.

L'avv. Zagato dimette 5 lettere del marito della Molinis provenienti da Torino a lei dirette.

Al teste Manganiello il Cagnin vuol fare molte contestazioni sul Regolamento ferroviario e circa ad un carro che dice lui fermato a Padova mentre il teste sostiene che proveniva da Monselice, il Cagnin prende tra le mani il suo memoriale ma infine il Presidente:

— State al vostro posto di accusato — gli dice — voi se avete a fare delle domande chiedetene licenza. E non siete voi che dovete fare contestazioni.

Cagnin. Ma a me occorre di parlare.

Il Presidente lo minaccia di farlo allontanare, ed allora egli si siede.

Continua il teste a dire che il Puppin, allorquando uscì dal Manicomio non volle rincasare e preferì allontanarsi. Ciò seppe dal brigadiere Esposito a cui il Puppin stesso lo aveva detto.

Avv. Bellavitis. Il Puppin era pazzo.

Manganiello. Il Di Fiorino non s'accorse mai dei colli mentre io trovai tutte quelle stoffe nel tinello. A Venezia in una perquisizione gli furono rinvenuti grimaldelli chiodi ed altri oggetti atti ad aprire bauli. Seppe poi dal capo Treno Concato che il Di Fiorino vendeva scarpe — e col mezzo del Chiavotti venni a conoscenza che il Di Fiorino stesso «s'arrangiava» in un anno scomparendo dai 16 ai 20 colli.

Avv. Bellavitis. Siano esatti; in tutti furono sequestrati 4 a Venezia e 13 arrivati a Udine.

(Udienza pomeridiana)

Continua l'esame del cav. Manganiello.

La P. C. vorrebbe fare una domanda alla Molinis.

L'avv. Cosattini si oppone e dice: Voi siete più realista del Re.

Manganiello — Da ulteriori indagini seppi che certa Cargnelutti andava di notte ad acquistare stoffe in casa della Molinis, e che la Tamburini cooperava nella vendita.

Avv. Zanuttini. Il teste ha detto che interrogò la Scattolin, ebbe occasione d'informarsi quando questa era cameriera presso il Prefetto di Padova?

— No. Mi fu detto che a Venezia marciava con un lusso non confacente alla sua posizione.

— E da chi ebbe queste informazioni?

— Da un certo Tonello ora ferroviere con la Società Veneta, al quale il Cagnin disse, con quella Società bisogna «arrangiarsi» come fanno tutti.

Lei avvocato mi dica cosa desidera ed io sono qui pronto a darle tutti gli schiarimenti necessari.

Avv. M. Pellavitis. Il teste Manganiello è venuto a dire che la squadra Cagnin era la indicata per avere una speciale ingerenza.

A questo punto sorgono nuove e varie contestazioni.

Cagnin. Il teste le ha fatte tutte lui le ricognizioni dei carri?

— Sì, è riscontrai a Padova che avvenivano delle irregolarità.

Altri testi.

Della Vedova Eva, fu chiamata in casa della Molinis che le offrì un paio di scarpe nel 1910 dicendole che valevano l. 16 e che erano del suo Ettore. Gliele avrebbe cedute per 10.

Pres. Chi è questo suo Ettore.

— Sarà il suo amante. Altre donne comperarono stoffe che a me offrì a credito Mai vidi il viaggiatore in casa.

Avv. Celotti. Conose la Tamburini e che informazioni può dare?

— Altro che buone.

Zanini Ballico Teresa. Nel 1909 fu chiamata in casa della Molinis e comperò 4 meti di stoffa per fare un paltò a suo marito. Le fu offerto anche un paio di scarpe che non acquistò.

La Molinis andava a spasso assieme al Di Fiorino.

Avv. Nimis. Nel vicinato si diceva che il Di Fiorino vivesse maritalmente con la Molinis.

— Così parlavano le donne. — Sa poi che la Fontanini acquistava roba al Monte e poi la rivendeva. Mai vide il viaggiatore, bensì altra gente in casa Molinis.

Nimis. Cosa andavano a fare i ferrovieri in casa Molinis?

— A suonare il gramofano (*ilarità*). Seppe poi da altri che la Molinis nascondeva della roba sotto terra nell'orto, e in ciò era coadiuvata dalla Tamburini. Sa anche che la Chiavotti cercò di far del male a questi ultimi, ed a suo marito anzi un giorno le disse: «Anche tu andrai in prigione» e la Tamburini rispose «Io non ho paura di chicchessia».

Jacob Giuseppina, Passalenti, Turco Elvira, Battistella Maria, Del Bianco Maria e Lestani Matilde ripetono su per giù le stesse cose.

Avv. Albergo In Via Aquileia vi è un bazar. La Fontanini acquistava merci che le si fanno vedere.

La Fontanini nega di aver dato quelle merci alla Molinis.

La Molinis dice che quelle merci in presentazione le ebbe dal viaggiatore. Vengono poi Bertoli Italia fruttivendola la quale pure acquistò stoffe ed aggiunge che quando la Molinis seppe che il Di Fiorino ed il Chiavotti erano stati arrestati a Venezia accorse subito colà.

Gremese Maria e Baresi Ballico Giulia ripetono cose già note.

Si dà lettura poi delle cinque lettere dal Puppin dirette da Torino a sua moglie nel quale egli le parla affettuosamente e le manda dei baci. Le mandò anche L. 20 e 4 francobolli.

Nelle ultime due la compiange per il suo arresto; Lei tanto buona e caritatevole e la consiglia dirigersi all'avv. Bertaccioli per ottenere la libertà provvisoria. Infine dice essere stato l'acquisto di quella maledetta casa l'acquisto di tutti i mali.

(L'udienza è rimandata a stamane.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Questa mane alle 6.30 spirava munito dei conforti religiosi

Lendaro Giuseppe

d'anni 52, antiquario.

La moglie, i figli, il fratello e gli altri parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 partendo dall'Ospitale Civile.

Ringraziamento

La famiglia Franzolini vivamente ringrazia le Autorità, Rappresentanze, Collegi e tutte le persone che in qualsiasi modo hanno espresso le loro condoglianze e hanno reso più solenni i funerali del suo caro avv. Attilio.

Ringraziamento

Al momento di lasciare questo Pio Luogo (dopo vari giorni di degenza per sofferto infortunio) sento il dovere di tributare pubblicamente un grazie di cuore a tutti Quelli che vollero sia di presenza che con lettera interessarsi dell'andamento della mia salute ed in special modo all'Egr. D.r Umberto Grassi medico di Forgaria, che mi prodigò le prime cure del caso, ed all'Egr. Sig. Primario di questo Civico Ospedale D.r Giuseppe Pertile che mi curò con amorevole valentia fino alla completa guarigione.

Con riconoscenza vadano pure le mie grazie all'Onor. Amministrazione Ospitaliera che non mancò di mettere a mia disposizione una fra le migliori delle tante nuove sue stanze, ed infine alla Rev.ma Madre Superiora, Rev. Suore e sigg. Infermieri Floreano e Buttazzoni che non mancarono tutti di essermi sempre costanti ne' miei bisogni del caso.

Spilimbergo dall'Ospitale Civile 29. 1. 913.

Pietro Pascuttini di Luigi
di Forgaria

APPENDICE 72

Una madre

Romanzo di PAUL DE GARROS

(Proprietà riservata)

— E dire — susurrò il signor De Chesnay ad Ilda, ridendo: — E dire che, se le nostre ostilità fossero cessate prima, chissà?.. voi forse sareste diventata mia moglie...

— Sì; e quale situazione quest'oggi!

— Vi assicuro, miei cari — disse loro, avvicinandosi, Eugenio, il quale aveva udito quel discorso — Vi assicuro che non mi crederei in diritto d'essere geloso. Del resto con quale diritto esserlo?.. Come far vedere il mio diritto di precedenza, se per quindici anni sono stato morto per tutti?.. e tutti mi avete creduto morto?

La contessa chinò il capo, confusa.

— Non è un rimprovero, Ilda — continuò Larcher. — Ed io sarei ben biasimevole se volessi farvene oggi, tanto più non avendo bisogno di ripetere che tutto è perdonato, tutto cancellato... Ma questa soluzione avrebbe risparmiato ad Ottavio ed a voi molti fastidi; a voi, poi, specialmente, avrebbe assicurato un avvenire, che ora io non saprei darvi...

Ilda non rispose subito; ma, dopo una breve pausa, con un gesto di fierezza temperato da un dolce sorriso, prese a dire:

— Eugenio, una volta m'avete dato molte prove di bontà e di devozione; oggi è venuta la mia volta... Quest'avvenire, che avete confessato così modestamente di non potermi assicurare, poichè infatti la vostra carriere è spezzata e la vostra posizione è da riconquistare, quest'avvenire, ve lo do io... Io sono ricca: non dei tesori, di cui il mio cervello squilibrato ruminava la chimerica scoperta, ma sono ricca mercè la fedeltà di un vecchio intendente, il quale durante quindici anni di nostra assenza, ha saputo tutelare i miei interessi, amministrare coscienziosamente le mie sostanze e restituirmele coi frutti accumulati in tutto quel lasso di tempo...

— Ragione di più perchè, essendo povero, io abbia scrupolo...

— I vostri scrupoli, mio caro Eugenio dovranno tacere... Io voglio!.. Questa sostanza è vostra... ed io vi domando come una grazia che l'accettiate.

— Si parla di denaro? — domandò Giannina, facendosi avanti.

— Sì, signorina — rispose sua madre — parlavamo della vostra dote.

— Oh! Geraldo non vuole che se ne discorra; me l'ha detto.

— Sono sicura, però — riprese Ilda — che egli non rifiuterà quella che voglio darti, cara figliuola, perchè non è denaro e val assai più del denaro...

E' mentre tutti tacevano, pensando a che cosa volesse alludere ella aggiunse:

— Ebbene, diletta mia, la dote che tua madre ti offre sarà un consiglio dettatomi dalla mia personale esperienza... Meditalo e seguilo, perchè è più prezioso di tutto l'oro del mondo: rammentati sempre che l'orgoglio di una madre deve consistere nel dedicarsi tutta alle proprie creature, nel far sacrificio della propria fierezza naturale, dei propri gusti personali, delle sue idee egoistiche, dallo stesso culto della propria razza, per consacrarsi esclusivamente all'amore del proprio sposo prima, dell'amore allo sviluppo all'educazione dei figli poi quando il cielo abbia rallegrata la sua esistenza con qualche angioletto. In questo solo deve consistere l'orgoglio d'una madre. Rammentalo sempre!

FINE.

Beneficenze

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte del co. Nicolò Agricola; Fam. Calsatti L. 2, Fam. Gropplero 10, Fabio e Maria Celotti 5: di Del Vecchio Edoardo; Banco A. Ellero Secondo versamento 2: di Giuseppina Feruglio; Gori Maria ved. Feruglio 5, Italico Ronzoni 2, Pietro Dorta e C.i 1, Lorenzoni Valeriano 2: di Vincenzo Bizzi; Fam. Neri 2, Rossi Nicolò 1, Rota Guido 1, d'Arienzo Giuseppe 1, Lazzari Francesco 0,50: di Bonoris Amelia; d'Arienzo Giuseppe 2: del co. Manin; Giuliano Bon 1, Braidotti D.r Luigi 1: di Feruglio Giuseppina; dott. Zanolli notaio 2, Ettore e Pia Bruni 5, cav. Arturo Malignani 2, Toso Antonio 1, Lorenzo Morelli 1, Luigi Mestroni 1, Enrico Viezzi 10, cav. uff. avv. G. B. della Rovere 2, Bulfone Angelo fu Antonio 2, Vinzon Maria ved. Biasoni 2, Tosolini Regina 1: di Vincenzo Bizzi; Ditta Gino Agnoli e C. 2, Pagani Angelo 5, Aristide Pravisani 2, Lui i Angelo Biasoni 2: di Del Vecchio Edoardo; Banco A. Ellero: di Bianchi Teresa Vannon; Teresa Bidini 1, Farra Marzia 2: di Natalina Rossig Rey; Ida De Toni Martina 2: di Moro Silvio; rag. Renato Bettina 1: di Marianna Mattiussi Cantoni; Querincigh Antonio 1, Anna Tosolini Coradazzi 1: di Dozzi Laola Alattero; Angelo Alattero 5: del cav. Ermenegildo Novelli; avv. Angelo Feruglio 2: di Lorenzoni Gisella avv. Angelo Feruglio 2.

Offerte all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Feruglio Giuseppina; Ettore e Pia Bruni 5, Ida e Angelo Biasoni 5, Viezzi Enrico 10, Fabris Giuseppe 1: di Rachele Gonfalonieri; Camuffo Antonio 1: del co. Nicolò Agricola; Candussio Antonio 2, Fam. Gambierasi 2, Stefano Masoladri 5: N. N. 5: di Bizzi Giuseppe; Ridomi Giuseppe 2: di Cantoni Maria; Elena Rovere 2: di Vanon Teresa ved. Bianchi; Giuseppe Fabris 1: di E. Del Vecchio; Italico Piva 2: Cozzarolo Vania; Gaudio Ottavia 2, Giulio Sorosoppi 2.

Offerte a favore della Società Protettrice dell'Infanzia nell'8.o anniversario della morte del signor Enrico Mason: Ida e Guglielmo Ginlerini di Milano 5, di Feruglio Giuseppina: Camillo Pagani 2, di Agricola co. Nicolò; famiglia Pagani 25, di Secli Antonio: Comessatti Giacomo 1, di Contessa Manin: De Checo Lucia 2.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Del Zan Rojatti Teresa: Sabino Leskovic 2

Offerte alla Pia Casa di Ricovero in morte del signor Secli Antonio: il signor Lucio De Gleria 2, di Del Vecchio: fratelli Tosolini 2, del Conte Nicolò Agricola: sig.r Lizzi Innocente 2, di Cozzarolo: sig. Lizzi Innocente 2, avv. cav. uff. G. B. della Rovere in morte della signora 2, Giovanni Missio in morte del co. Nicolò Agricola offre L. 1.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.10 — A. 15.41 — D. 17.15. — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenza da stazione C.) (a) 9.1 12 — 17.3 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.55. — A. 15.45. — D. 17.25 — O. 18.53. — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.4 — O. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.33. — D. 20.8 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 15.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.36 — 11.40 — 15.16 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.25 — D. 11 — O. 12.50 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.36 — 9.44 — 15.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O 12.50. — A. 15.45 — O 19.44 — O. 23.6.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.32 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.39 — A. 9.53 — 13.34 — 17.19 — 21.52.

Da Cividale 7.50 — 9.37 — 12.5 — 15.55 — 16.57 — 19.30 — 21.33

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 16.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —